

Anno 2012

I BILANCI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

■ Per l'esercizio finanziario 2012 le entrate complessive accertate delle amministrazioni comunali sono stimate in 77.385 milioni di euro, in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente (+0,2%). Le entrate correnti crescono del 5,1%, mentre quelle in conto capitale e le entrate per l'accensione di prestiti diminuiscono, rispettivamente, del 15,9% e del 10,4%.

■ Le entrate complessive riscalate sono pari a 75.004 milioni di euro, in crescita dell'1,4% rispetto al 2011. Le entrate correnti aumentano del 6,3%, mentre quelle in conto capitale e le entrate per l'accensione di prestiti si riducono, rispettivamente, del 13,9% e dell'8,1%.

■ L'incidenza delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti è pari al 61,3%, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (58,1% nel 2011). L'incidenza delle entrate extra-tributarie risulta stabile al 21,8%, quella di contributi e trasferimenti scende in misura significativa (16,9%, rispetto al 20,1% nel 2011).

■ Si conferma la dinamica, rilevata anche nell'esercizio precedente, di riduzione dei trasferimenti, così come stabilito nella normativa nazionale, a favore di un maggior gettito delle entrate proprie.

■ Nel 2012 il valore medio *pro capite* delle entrate correnti accertate è pari a 1.012 euro per abitante, 44 euro in più rispetto all'anno precedente.

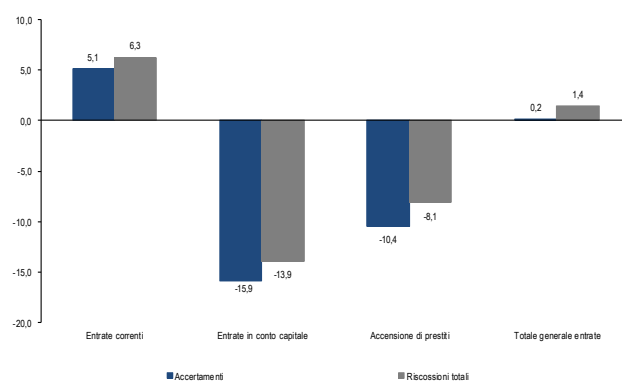
■ Il valore stimato delle spese complessive impegnate dai comuni per l'anno 2012, pari a 75.281 milioni di euro, è in calo del 2,7% rispetto al 2011. Le spese per rimborso di prestiti e quelle correnti sono in crescita (rispettivamente +8,1% e +0,5%), mentre diminuiscono le spese in conto capitale (-18,6%).

■ I pagamenti effettuati (73.708 milioni di euro) diminuiscono dell'1,2%, sintesi di una crescita rilevante delle spese per il rimborso di prestiti (+13,1%) ed una riduzione di quelle in conto capitale (-8,1%) e delle spese correnti (-1,0%).

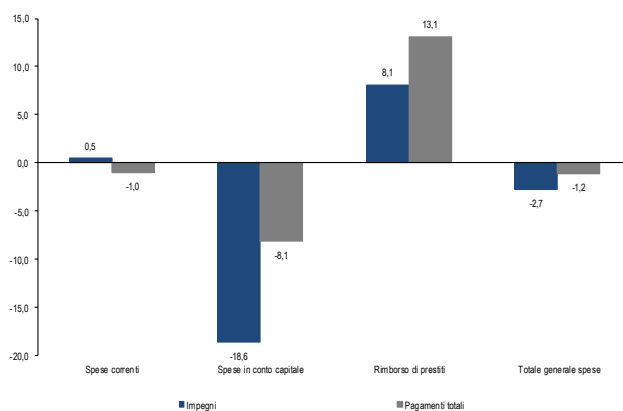
■ La quota più elevata delle spese correnti (il 52,9%) è destinata all'acquisto di beni e servizi

(51,7% nel 2011), il 28,4% al personale (29,6% nell'esercizio precedente), mentre le altre spese assorbono la stessa quota del 2011 (18,7%).

ENTRATE ACCERTATE E RISCOSE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER TITOLO. Variazioni percentuali 2012/2011



SPESE IMPEGNATE E PAGATE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER TITOLO. Variazioni percentuali 2012/2011



Conto delle entrate secondo la classificazione economica

Crescono le entrate correnti, in forte calo quelle in conto capitale

Le entrate complessive accertate dai Comuni nel corso dell'esercizio 2012 (Prospetto 1) sono stimate in 77.385 milioni di euro¹, di cui il 78,1% è rappresentato dalle entrate correnti, il 14,8% dalle entrate in conto capitale e il rimanente 7,1% dalle entrate derivanti da accensioni di prestiti².

PROSPETTO 1. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA. Anni 2011 e 2012, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITÀ DI RISCOSSIONE (b)	
	2011	2012	var%	comp%	2011	2012	var%	comp%	2011	2012
Entrate correnti	57.464	60.409	5,1	78,1	54.106	57.493	6,3	76,7	72,3	71,7
Entrate tributarie	33.393	37.035	10,9	47,9	31.259	35.010	12,0	46,7	76,0	76,8
Entrate da contributi e trasferimenti	11.564	10.205	-11,8	13,2	11.261	10.642	-5,5	14,2	72,7	70,0
Entrate extra-tributarie	12.507	13.169	5,3	17,0	11.587	11.841	2,2	15,8	61,9	58,8
Entrate in conto capitale	13.662	11.491	-15,9	14,8	12.561	10.813	-13,9	14,4	51,7	51,9
Alienazione di beni patrimoniali	2.166	1.480	-31,7	1,9	2.013	1.435	-28,7	1,9	70,7	70,8
Trasferimenti	9.800	9.398	-4,1	12,1	8.633	8.561	-0,8	11,4	41,1	47,3
Riscossioni di crediti	1.696	614	-63,8	0,8	1.915	817	-57,3	1,1	88,4	77,6
Accensione di prestiti	6.122	5.485	-10,4	7,1	7.290	6.698	-8,1	8,9	70,3	76,4
TOTALE GENERALE ENTRATE	77.249	77.385	0,2	100,0	73.957	75.004	1,4	100,0	68,5	69,1

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.

Rispetto al 2011, gli accertamenti totali restano sostanzialmente stabili (+0,2%) e le riscossioni totali crescono dell'1,4%. Le riscossioni in conto competenza passano da 52.897 a 53.484 milioni di euro (+1,1%), quelle in conto residui da 21.060 a 21.520 milioni di euro (+2,2%). Nel 2012, la capacità di riscossione (misurata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti) è pari al 69,1%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Nel 2012 le entrate correnti accertate ammontano a 60.409 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+5,1%). Questo risultato è conseguenza della crescita delle entrate tributarie ed extra-tributarie (rispettivamente, +10,9% e +5,3%) e della diminuzione delle entrate per contributi e trasferimenti (-11,8%). Si conferma anche nel 2012, per il complesso dei comuni, la neutralità della dinamica derivante dalla modifica normativa adottata a livello centrale con il D. Lgs. 23/2011³, ovvero la previsione di voci economiche che determinano un incremento delle entrate tributarie e la contestuale riduzione dei trasferimenti statali a carattere generale.

Le entrate in conto capitale accertate sono pari a 11.491 milioni di euro, in calo del 15,9% rispetto al 2011; la riduzione è dovuta, in particolare, alla voce riscossioni di crediti (-63,8%), ma anche alla contrazione delle alienazioni di beni patrimoniali (-31,7%) e dei trasferimenti (-4,1%).

Per quanto riguarda le riscossioni totali, quelle relative alle entrate correnti crescono, rispetto all'anno precedente, del 6,3%; al loro interno, aumentano le entrate tributarie (+12,0%) e quelle

¹ Nel totale generale non sono comprese le entrate da servizi per conto di terzi, poiché, trovando compensazione nell'analoga voce di spesa, avrebbero alterato il peso reale delle voci economiche considerate.

² Per effetto dell'arrotondamento dei valori al milione di euro, la somma degli addendi può non coincidere con i totali indicati nelle tavole. Si precisa, inoltre, che le variazioni percentuali e gli altri indicatori contenuti nelle tavole sono stati calcolati sui dati assoluti non arrotondati.

³ La riduzione dei trasferimenti rilevata è compensata dalla crescita delle entrate tributarie, in particolare di alcune voci economiche quali l'IMU (decreto legge n. 201 del 6/12/2011) e l'imposta di soggiorno nei comuni località turistiche (decreto legislativo n. 23 del 14/03/2011).

extra-tributarie (+2,2%), mentre diminuiscono le entrate derivanti da contributi e trasferimenti (-5,5%).

Le riscossioni delle entrate in conto capitale si attestano a 10.813 milioni di euro (-13,9%). Le entrate per riscossioni di crediti si riducono in misura consistente (-57,3%), così come quelle per le alienazioni di beni patrimoniali (-28,7%). La riduzione delle entrate per trasferimenti è più contenuta (-0,8%).

Il peso delle entrate tributarie si conferma differenziata nelle realtà territoriali

Nel 2012, il 61,3% degli accertamenti correnti è costituito da entrate tributarie, il 21,8% da entrate extra-tributarie, il rimanente 16,9% da contributi e trasferimenti (Prospetto 2). Il valore medio nazionale è però la sintesi di situazioni territoriali molto differenziate.

PROSPETTO 2. ENTRATE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ACCERTAMENTI. Anni 2011 e 2012, dati provvisori - composizioni percentuali sui totali per ripartizione e per tipologie di entrate

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE		TOTALE	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Nord-ovest	61,9	62,6	10,3	8,7	27,8	28,7	100,0	100,0
Nord-est	52,8	55,8	21,7	19,4	25,5	24,8	100,0	100,0
Centro	62,9	66,9	14,6	12,1	22,5	21,0	100,0	100,0
Sud	68,9	71,4	15,4	12,7	15,7	15,9	100,0	100,0
Isole	30,8	38,5	57,9	49,8	11,3	11,7	100,0	100,0
ITALIA	58,1	61,3	20,1	16,9	21,8	21,8	100,0	100,0
Nord-ovest	28,6	28,3	13,7	14,3	34,2	36,6	26,8	27,8
Nord-est	17,4	17,1	20,6	21,6	22,4	21,3	19,1	18,7
Centro	23,6	24,5	15,9	16,0	22,5	21,7	21,8	22,4
Sud	24,1	23,0	15,6	14,9	14,7	14,4	20,4	19,8
Isole	6,3	7,1	34,2	33,2	6,2	6,0	11,9	11,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il peso delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti presenta valori medi più bassi nei comuni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome (in Trentino-Alto Adige/Südtirol il valore minimo, pari al 19,3%). I valori medi sono invece più elevati nei comuni delle regioni a statuto ordinario (il valore più alto si riscontra in Puglia ed è pari a 78,4%).

Il quadro è più articolato se si considerano le altre due componenti delle entrate correnti. Il peso percentuale delle entrate per contributi e trasferimenti si colloca al di sopra del valore medio nazionale (pari a 16,9%) in tutte le amministrazioni comunali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, in Basilicata, Molise e Abruzzo. Il valore più elevato (pari a 55,9%) è relativo ai comuni della Sardegna, quello minimo (pari a 6,9%) riguarda le amministrazioni comunali di Piemonte e Toscana.

L'ultima componente, costituita dalle entrate extra-tributarie, presenta valori inferiori al dato medio nazionale (pari a 21,8%) nei comuni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, (con l'eccezione di quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol, dove invece si registra il valore più elevato, pari al 34,0%), nei comuni di Piemonte, Umbria, Liguria, Lazio, ed in quelli delle regioni meridionali. Il valore minimo si rileva nei comuni della Puglia, ed è pari al 10,5%.

Nel 2012 il valore medio *pro capite* delle entrate correnti accertate a livello nazionale (Prospetto 3) è pari a 1.012 euro per abitante, 44 euro in più rispetto all'anno precedente. Registrano dati medi

superiori alla media nazionale i comuni delle regioni a statuto speciale e province autonome (eccetto le amministrazioni comunali siciliane), quelli di Lazio, Liguria, Lombardia e Toscana. Il valore medio più elevato si rileva per i comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (2.005 euro *pro capite*), mentre il comuni della Puglia presentano il valore più basso (751 euro per abitante).

PROSPETTO 3. ENTRATE CORRENTI DELLA AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA, REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA. Anno 2012, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	2.966	678	286	65	898	205	4.149	949
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	81	630	132	1.035	43	339	256	2.005
Liguria	1.444	922	187	120	402	257	2.033	1.299
Lombardia	6.005	613	857	87	3.478	355	10.340	1.056
Trentino-Alto Adige/Südtirol	311	299	755	726	549	528	1.614	1.552
<i>Bolzano-Bozen</i>	165	324	385	756	327	642	877	1.722
<i>Trento</i>	146	275	369	697	221	418	737	1.390
Veneto	2.656	544	395	81	937	192	3.989	817
Friuli-Venezia Giulia	515	421	717	587	305	249	1.536	1.257
Emilia-Romagna	2.837	648	333	76	1.012	231	4.183	955
Toscana	2.504	678	261	71	1.039	281	3.805	1.030
Umbria	581	655	84	95	165	186	830	936
Marche	957	619	155	100	325	210	1.436	930
Lazio	5.029	905	1.135	204	1.323	238	7.488	1.347
Abruzzo	822	626	268	204	230	175	1.320	1.006
Molise	177	564	64	204	60	191	301	959
Campania	3.733	647	507	88	858	149	5.098	884
Puglia	2.383	588	338	83	320	79	3.041	751
Basilicata	328	570	115	200	78	135	521	905
Calabria	1.084	554	225	115	353	180	1.662	849
Sicilia	1.939	388	2.242	448	574	115	4.756	951
Sardegna	684	417	1.148	700	221	135	2.053	1.252
ITALIA	37.035	621	10.205	171	13.169	221	60.409	1.012
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA								
Fino a 5.000	5.455	531	2.145	209	2.259	220	9.858	959
da 5.001 a 10.000	4.097	486	979	116	1.426	169	6.502	771
da 10.001 a 20.000	4.965	515	1.030	107	1.536	159	7.531	781
da 20.001 a 60.000	7.474	559	1.635	122	2.072	155	11.181	836
Oltre 60.000	15.045	838	4.415	246	5.877	327	25.337	1.411

Il valore più elevato delle entrate tributarie *pro capite* (pari a 621 euro a livello nazionale) si registra nei comuni della Liguria (922 euro per abitante), quello minimo in quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol (299 euro per abitante). I comuni delle regioni a statuto ordinario Centro-settentrionali presentano valori superiori al dato medio nazionale, con l'eccezione delle Marche, della Lombardia e del Veneto. I valori sono inferiori alla media nazionale in tutte le regioni a statuto speciale (eccetto la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste) e quelle a statuto ordinario del Sud, tranne Abruzzo e Campania. Gli indicatori *pro capite* relativi ai contributi e trasferimenti correnti mettono in luce una notevole variabilità fra regioni intorno al dato medio nazionale (pari a 171 euro per abitante). Tutti i comuni delle regioni a statuto speciale e quelli di Lazio, Abruzzo, Molise e

Basilicata presentano importi superiori al dato medio nazionale. I valori *pro capite* più elevati, infatti, sono relativi alle regioni a statuto speciale, e variano dai 1.035 euro della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ai 448 euro della Sicilia; il valore più basso si registra in Piemonte (65 euro per abitante).

Quanto alle entrate extra-tributarie, in tutte le regioni meridionali e nei comuni di Marche, Piemonte, Veneto e Umbria i valori *pro capite* si attestano al di sotto della media nazionale (pari a 221 euro), mentre importi più elevati si riscontrano per le restanti regioni. Il valore più elevato, pari a 528 euro, si rileva in Trentino-Alto Adige/Südtirol, mentre quello minimo, di 79 euro, in Puglia. Come negli anni passati, le differenze fra regioni derivano principalmente dalla entità variabile dei proventi dei servizi prestati, i cui livelli di offerta locale sono molto differenziati tra comuni per quantità, tipologia e forma di gestione.

Analizzando i dati secondo l'ampiezza demografica dei comuni, per quelli con più di 60.000 abitanti si riscontrano i valori *pro capite* più elevati per le entrate correnti (1.411 euro), per le entrate tributarie (838 euro), per le entrate da contributi e trasferimenti (246 euro) e per le entrate extra-tributarie (327 euro). Si conferma l'andamento già rilevato negli esercizi precedenti per le restanti classi demografiche.

Conto delle spese secondo la classificazione economica

In forte calo gli impegni in conto capitale

Nel 2012 l'ammontare complessivo degli impegni è stimato in 75.281 milioni di euro (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA. Anni 2011 e 2012, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITÀ DI SPESA (b)	
	2011	2012	var%	comp %	2011	2012	var%	comp %	2011	2012
Spese correnti	54.056	54.303	0,5	72,1	51.882	51.358	-1,0	69,7	72,4	71,1
Personale	15.994	15.409	-3,7	20,5	15.816	15.229	-3,7	20,7	91,4	91,6
Acquisto di beni e servizi	27.971	28.751	2,8	38,2	26.420	26.869	1,7	36,5	62,5	61,6
Trasferimenti	5.676	5.689	0,2	7,6	5.448	5.155	-5,4	7,0	60,6	57,2
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	2.223	2.163	-2,7	2,9	2.193	2.164	-1,3	2,9	97,0	97,7
Altre spese correnti (c)	2.191	2.291	4,6	3,0	2.006	1.941	-3,2	2,6	65,7	61,3
Spese in conto capitale	15.976	13.001	-18,6	17,3	15.594	14.324	-8,1	19,4	24,0	26,2
Investimenti in opere	11.927	10.781	-9,6	14,3	11.513	11.676	1,4	15,8	13,1	21,3
Mobili, attrezzature, ecc.	734	432	-41,1	0,6	645	557	-13,7	0,8	17,4	26,7
Trasferimenti di capitale	1.124	839	-25,4	1,1	1.110	1.024	-7,7	1,4	29,8	38,7
Partecipazioni e conferimenti	290	208	-28,2	0,3	435	286	-34,2	0,4	54,3	53,0
Altre spese in conto capitale	1.900	741	-61,0	1,0	1.891	781	-58,7	1,1	87,6	75,3
Rimborso di prestiti	7.378	7.977	8,1	10,6	7.095	8.026	13,1	10,9	88,4	89,7
TOTALE GENERALE SPESE (d)	77.409	75.281	-2,7	100,0	74.571	73.708	-1,2	100,0	64,0	65,3

(a) Tale voce comprende i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

(c) Comprendono anche gli ammortamenti.

(d) Al netto delle partite di giro.

I pagamenti ammontano nel loro complesso a 73.708 milioni di euro (di cui 49.163 in conto competenza), da cui deriva una capacità di spesa pari al 65,3%. Rispetto al 2011 gli impegni

diminuiscono del 2,7%, i pagamenti dell'1,2%, mentre la capacità di spesa risulta in aumento di 1,3 punti percentuali.

Gli impegni di spesa corrente ammontano a 54.303 milioni di euro; i pagamenti in conto competenza a 38.603 milioni di euro; la capacità di spesa è pari al 71,1%, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Nel confronto con il 2011 gli impegni correnti crescono dello 0,5% e i pagamenti correnti si riducono dell'1,0%.

Gli impegni in conto capitale ammontano a 13.001 milioni di euro (-18,6% rispetto al 2011), mentre i corrispondenti pagamenti di competenza raggiungono 3.407 milioni di euro (-11,3%); ne consegue una capacità di spesa del 26,2%, superiore di 2,2 punti percentuali rispetto a quella dell'esercizio precedente. I rimborsi di prestiti impegnati crescono dell'8,1%, così come i pagamenti in conto competenza, pari a 7.153 milioni di euro, che registrano un incremento del 9,6% (+3,3 punti percentuali rispetto al 2011).

Analizzando le spese per categoria (Prospetto 5), quelle per l'acquisto di beni e servizi costituiscono il 52,9% del totale della spesa corrente (aumentano di 1,2 punti percentuali rispetto al 2011); seguono le spese per il personale, che rappresentano il 28,4% (-1,2 punti percentuali), mentre il restante 18,7% è formato dalle altre spese correnti (stabili rispetto all'esercizio precedente). Riguardo al dettaglio territoriale, i comuni del Nord-ovest confermano l'incidenza maggiore, sul totale Italia, in tutte le voci considerate.

PROSPETTO 5. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2011 e 2012, dati provvisori e composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE PER IL PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI (a)		TOTALE	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Nord-ovest	28,2	27,0	53,8	54,9	18,0	18,1	100,0	100,0
Nord-est	30,4	29,6	46,0	47,1	23,6	23,3	100,0	100,0
Centro	27,8	25,9	56,0	57,5	16,2	16,6	100,0	100,0
Sud	29,7	28,5	52,8	54,0	17,5	17,5	100,0	100,0
Isole	34,8	34,5	46,0	46,3	19,2	19,2	100,0	100,0
ITALIA	29,6	28,4	51,7	52,9	18,7	18,7	100,0	100,0
Nord-ovest	25,8	25,7	28,2	28,1	26,1	26,1	27,1	27,0
Nord-est	19,0	19,2	16,4	16,4	23,4	23,0	18,5	18,4
Centro	21,3	21,4	24,4	25,4	19,6	20,7	22,6	23,4
Sud	20,2	19,9	20,6	20,2	18,9	18,6	20,1	19,8
Isole	13,7	13,8	10,4	9,9	12,0	11,6	11,7	11,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono comprese le spese per trasferimenti, interessi passivi e oneri finanziari diversi.

La più elevata incidenza delle spese per il personale (Prospetto 6), come già nell'esercizio precedente, si riscontra nei comuni della Sicilia (39,1%) mentre la minore in quelli del Lazio (23,2%). L'incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi raggiunge il livello massimo (61,5%) nei comuni del Lazio e quello minimo (39,8%) nei comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

PROSPETTO 6. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E REGIONE.
 Anni 2011 e 2012, dati provvisori e composizione percentuale

REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Piemonte	30,9	30,0	47,7	48,6	21,4	21,4	100,0	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	28,9	27,6	49,4	47,3	21,7	25,1	100,0	100,0
Liguria	31,0	29,5	53,9	54,2	15,1	16,3	100,0	100,0
Lombardia	26,4	25,2	56,6	58,0	17,0	16,8	100,0	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	32,0	32,2	39,4	39,8	28,6	28,0	100,0	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	29,7	29,5	33,6	34,2	36,7	36,3	100,0	100,0
<i>Trento</i>	34,4	34,9	45,3	45,4	20,3	19,7	100,0	100,0
Veneto	29,1	28,5	48,6	49,8	22,3	21,7	100,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	28,9	28,8	46,9	47,8	24,2	23,4	100,0	100,0
Emilia-Romagna	31,7	29,9	45,4	46,9	22,9	23,2	100,0	100,0
Toscana	32,1	29,9	48,2	50,8	19,7	19,3	100,0	100,0
Umbria	30,8	29,3	52,8	55,0	16,4	15,7	100,0	100,0
Marche	30,1	28,3	52,8	54,7	17,1	17,0	100,0	100,0
Lazio	25,0	23,2	60,7	61,5	14,3	15,3	100,0	100,0
Abruzzo	24,0	24,3	59,4	57,9	16,6	17,8	100,0	100,0
Molise	28,5	26,4	50,9	51,3	20,6	22,3	100,0	100,0
Campania	32,2	30,8	51,0	51,9	16,8	17,3	100,0	100,0
Puglia	26,6	25,3	55,4	58,1	18,0	16,6	100,0	100,0
Basilicata	32,2	29,5	49,7	52,6	18,1	17,9	100,0	100,0
Calabria	31,8	30,9	49,8	50,7	18,4	18,4	100,0	100,0
Sicilia	38,9	39,1	43,5	43,7	17,6	17,2	100,0	100,0
Sardegna	24,8	23,9	52,2	52,4	23,0	23,7	100,0	100,0
ITALIA	29,6	28,4	51,7	52,9	18,7	18,7	100,0	100,0

Rispetto alla Puglia, la spesa per abitante in Valle d'Aosta è più che doppia

La spesa corrente *pro capite* si attesta su valori superiori alla media nazionale (pari a 910 euro come nel 2011) nei comuni delle regioni a statuto speciale e nelle province autonome, con la sola eccezione della Sicilia e, per quanto riguarda le regioni a statuto ordinario, nei comuni di Lazio, Liguria, Toscana e Abruzzo. In particolare (Prospetto 7), livelli più elevati di spesa *pro capite* si registrano nei comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (1.703 euro), seguiti da quelli di Lazio (1.296 euro), Trentino-Alto Adige/Südtirol (1.277 euro), Liguria (1.148 euro), Friuli-Venezia Giulia (1.129 euro) e Sardegna (1.122 euro). I valori *pro capite* più bassi si riscontrano nei comuni della Puglia (679 euro) e del Veneto (726 euro).

Le posizioni in graduatoria rimangono sostanzialmente inalterate tra le Regioni per quanto riguarda la spesa *pro capite* per il personale e per l'acquisto di beni e servizi.

Analizzando i dati secondo l'ampiezza demografica, il valore *pro capite* più elevato degli impegni correnti si registra nei comuni con più di 60.000 abitanti (1.256 euro), quello minimo in corrispondenza dei comuni da 5.001 a 10.000 abitanti (695 euro).

PROSPETTO 7. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA, REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA-IMPEGNI. Anno 2012, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

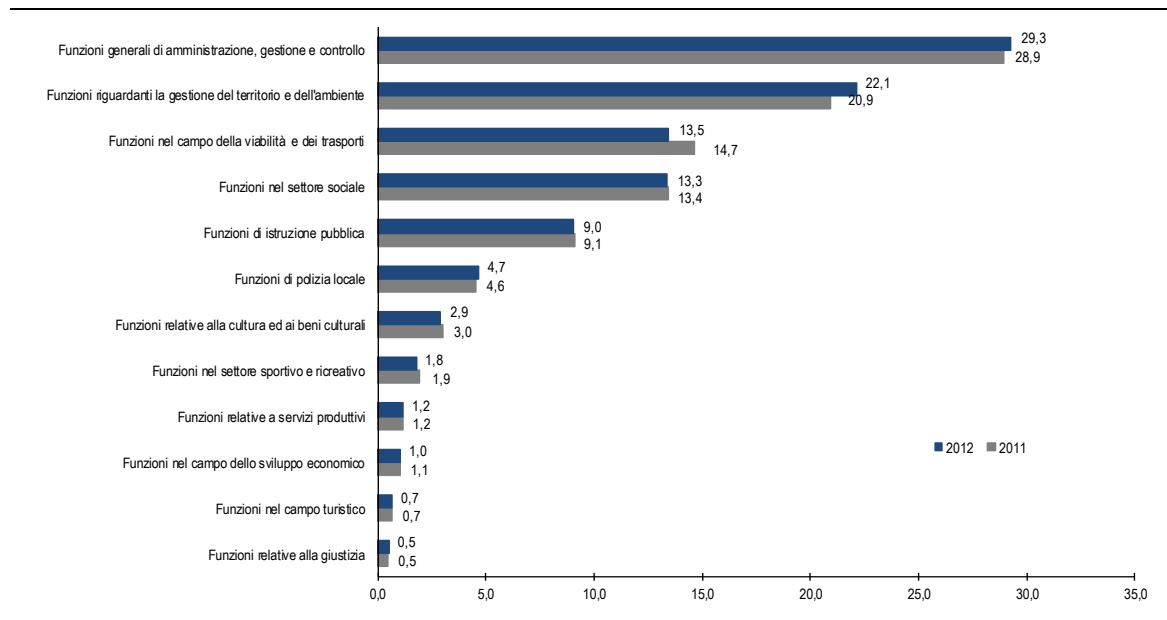
REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	1.146	262	1.857	425	820	188	3.823	874
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	60	470	103	805	55	428	218	1.703
Liguria	531	339	974	622	293	187	1.797	1.148
Lombardia	2.230	228	5.132	524	1.484	152	8.846	903
Trentino-Alto Adige/Südtirol	428	411	528	508	373	358	1.329	1.277
<i>Bolzano-Bozen</i>	199	390	231	453	244	478	674	1.321
<i>Trento</i>	229	431	297	561	129	244	655	1.236
Veneto	1.011	207	1.766	362	769	158	3.546	726
Friuli-Venezia Giulia	397	325	660	540	323	264	1.379	1.129
Emilia-Romagna	1.125	257	1.763	403	868	198	3.756	858
Toscana	1.022	277	1.736	470	656	178	3.414	925
Umbria	224	253	420	474	121	136	765	863
Marche	376	244	728	471	227	147	1.332	862
Lazio	1.673	301	4.429	797	1.099	198	7.201	1.296
Abruzzo	291	221	693	528	214	163	1.198	912
Molise	73	234	142	455	62	197	278	886
Campania	1.407	244	2.374	411	792	137	4.573	793
Puglia	698	172	1.598	395	457	113	2.752	679
Basilicata	141	244	251	435	85	147	476	827
Calabria	459	234	754	385	274	140	1.487	759
Sicilia	1.680	336	1.878	376	736	147	4.294	859
Sardegna	440	268	964	588	437	266	1.841	1.122
ITALIA	15.409	258	28.751	482	10.143	170	54.303	910
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA								
Fino a 5.000	2.584	251	4.375	426	1.948	189	8.907	866
da 5.001 a 10.000	1.668	198	2.972	353	1.219	145	5.859	695
da 10.001 a 20.000	1.951	202	3.534	367	1.356	141	6.841	710
da 20.001 a 60.000	2.925	219	5.285	395	1.935	145	10.146	758
Oltre 60.000	6.280	350	12.585	701	3.686	205	22.550	1.256

Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

Più della metà dei bilanci assorbiti da spese di amministrazione e di gestione del territorio

Come nel precedente esercizio, nel 2012 la spesa destinata alla funzione di amministrazione generale assorbe la quota più consistente degli impegni finali (29,3%, Figura 1); insieme con la spesa per la gestione del territorio e dell'ambiente (22,1%), essa rappresenta più della metà delle spese finali delle amministrazioni comunali. Permangono, in continuità con gli anni precedenti, quote significative di spesa destinate alle funzioni relative alla viabilità e ai trasporti (13,5%), al settore sociale (13,3%) e all'istruzione pubblica (9,0%). Il residuo 12,8% si distribuisce fra le restanti funzioni considerate.

FIGURA 1. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER FUNZIONE TOTALE ITALIA – IMPEGNI. Anni 2011 e 2012, dati provvisori e valori percentuali



Tra il 2011 e il 2012 le spese finali impegnate dai comuni risultano in diminuzione (-3,9%) rispetto all'esercizio precedente. Diminuiscono tutte le funzioni di spesa eccetto quelle relative alla giustizia (+3,0%) e alla gestione del territorio e dell'ambiente (+1,5%). La riduzione più consistente riguarda le spese nel campo della viabilità e trasporti (-11,7%), seguite da quelle per il settore sportivo e ricreativo (-11,0%) e dalle spese per la cultura e beni culturali (-9,4%). La funzione di spesa che fa registrare la riduzione minore è quella della polizia locale (-1,6%).

PROSPETTO 8. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI. Anni 2011 e 2012, dati provvisori e in milioni di euro

FUNZIONI	NORD-OVEST			NORD-EST			CENTRO			SUD			ISOLE			ITALIA		
	2011	2012	var%	2011	2012	var%	2011	2012	var%	2011	2012	var%	2011	2012	var%	2011	2012	var%
Amministrazione, gestione e controllo (a)	6.233	5.101	-18,2	3.661	3.551	-3,0	3.565	4.524	26,9	4.333	4.080	-5,9	2.480	2.462	-0,7	20.272	19.718	-2,7
Giustizia	87	81	-6,3	57	55	-2,1	46	52	13,4	89	98	11,2	57	60	5,7	336	346	3,0
Polizia locale	840	846	0,7	484	475	-1,8	851	815	-4,3	668	667	-0,1	351	340	-3,1	3.194	3.143	-1,6
Istruzione pubblica	1.930	1.852	-4,0	1.479	1.480	0,1	1.494	1.433	-4,1	1.008	903	-10,4	460	418	-9,2	6.371	6.086	-4,5
Cultura e beni culturali	592	527	-10,9	586	533	-9,1	527	498	-5,5	240	224	-6,9	190	153	-19,6	2.135	1.935	-9,4
Sport e settore ricreativo	357	357	-0,2	451	393	-12,7	201	169	-15,9	230	196	-15,0	115	90	-21,3	1.354	1.205	-11,0
Turismo	119	110	-7,8	96	93	-2,9	80	82	1,5	110	106	-3,9	76	72	-4,8	481	463	-3,9
Viabilità e trasporti	3.221	2.665	-17,2	1.663	1.592	-4,3	2.726	2.348	-13,9	1.897	1.787	-5,8	757	671	-11,4	10.264	9.063	-11,7
Gestione del territorio e dell'ambiente	3.530	3.387	-4,0	1.874	1.813	-3,2	3.148	3.472	10,3	4.297	4.360	1,5	1.822	1.861	2,2	14.671	14.893	1,5
Settore sociale	2.600	2.491	-4,2	2.223	2.157	-3,0	2.073	2.010	-3,0	1.380	1.249	-9,5	1.134	1.077	-5,0	9.410	8.984	-4,5
Sviluppo economico	134	179	33,8	144	136	-5,5	158	138	-12,9	212	154	-27,6	88	84	-4,7	736	691	-6,1
Servizi produttivi	235	145	-38,4	289	304	5,1	138	174	26,7	88	121	36,6	57	33	-43,2	807	777	-3,6
TOTALE (b)	19.878	17.741	-10,7	13.007	12.582	-3,3	15.007	15.715	4,7	14.552	13.945	-4,2	7.587	7.321	-3,5	70.031	67.304	-3,9

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

(b) Il totale è diverso da quello riportato nel Prospetto 4 poiché al netto della spesa per rimborso prestiti.

Le differenze territoriali più rilevanti emergono in corrispondenza delle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, che assorbono il 33,6% della spesa finale nelle amministrazioni comunali delle Isole, il 29,3% in quelle del Sud in linea con la media nazionale, il 28,8% nei comuni Nord-occidentali e centrali e, infine, il 28,2% in quelli Nord-orientali.

Considerando la spesa impegnata per la gestione del territorio e dell'ambiente, le quote di spesa più significative si rilevano nelle regioni del Sud (31,3%), seguite da quelle delle Isole (25,4%). Inferiori appaiono le quote per il Centro (22,1%), per il Nord-ovest (19,1%) e per il Nord-est (14,4%). Tra le rimanenti funzioni, le amministrazioni comunali del Nord-ovest, del Centro e del Sud riservano la percentuale di spesa più elevata alla funzione viabilità e trasporti (rispettivamente, 15,0%, 14,9% e 12,8%), quelle del Nord-est e delle Isole alla funzione del settore sociale (rispettivamente, 17,1% e 14,7%). Nei comuni centrali e meridionali le due funzioni più importanti alle quali sono destinate oltre la metà delle spese finali sono quelle relative all'amministrazione, gestione e controllo e alla gestione del territorio e dell'ambiente (rispettivamente, il 60,6% nel Sud, il 59,0% nelle Isole e il 50,9% nel Centro).

PROSPETTO 9. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI. Anni 2011 e 2012, dati provvisori e composizione percentuale

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE		ITALIA	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Amministrazione, gestione e controllo (a)	31,4	28,8	28,1	28,2	23,8	28,8	29,8	29,3	32,7	33,6	28,9	29,3
Giustizia	0,4	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,6	0,7	0,7	0,8	0,5	0,5
Polizia Locale	4,2	4,8	3,7	3,8	5,7	5,2	4,6	4,8	4,6	4,6	4,6	4,7
Istruzione pubblica	9,7	10,4	11,4	11,8	10,0	9,1	6,9	6,5	6,1	5,7	9,1	9,0
Cultura e beni culturali	3,0	3,0	4,5	4,2	3,5	3,2	1,7	1,6	2,5	2,1	3,0	2,9
Sport e settore ricreativo	1,8	2,0	3,5	3,1	1,3	1,1	1,6	1,4	1,5	1,2	1,9	1,8
Turismo	0,6	0,6	0,7	0,7	0,5	0,5	0,8	0,8	1,0	1,0	0,7	0,7
Viabilità e trasporti	16,2	15,0	12,8	12,7	18,2	14,9	13,0	12,8	10,0	9,2	14,7	13,5
Gestione del territorio e dell'ambiente	17,8	19,1	14,4	14,4	21,0	22,1	29,5	31,3	24,0	25,4	20,9	22,1
Settore sociale	13,1	14,0	17,1	17,1	13,8	12,8	9,5	9,0	14,9	14,7	13,4	13,3
Sviluppo economico	0,7	1,0	1,1	1,1	1,1	0,9	1,5	1,1	1,2	1,1	1,1	1,0
Servizi produttivi	1,2	0,8	2,2	2,4	0,9	1,1	0,6	0,9	0,8	0,4	1,2	1,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

Indicatori economico-strutturali

Comuni più dipendenti dalle entrate proprie e meno dai trasferimenti

Nel Prospetto 10 sono riportati alcuni indicatori, disaggregati per regione e classe di ampiezza demografica dei comuni, che consentono un'analisi dei risultati sulle gestioni economico-finanziarie delle amministrazioni comunali; gli indicatori fanno riferimento agli accertamenti, per quanto riguarda le entrate, e agli impegni, per ciò che concerne le spese.

PROSPETTO 10. INDICATORI ECONOMICO-STRUTTURALI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA. Anni 2011 e 2012, dati provvisori e valori percentuali

REGIONI	Grado di autonomia impositiva		Grado di autonomia finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale		
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012	
Piemonte	66,8	71,5	91,2	93,1	3,1	2,4	44,7	40,0	29,5	27,6	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	24,7	31,5	42,5	48,4	0,8	0,8	30,0	28,4	24,7	23,4	
Liguria	67,4	71,0	88,7	90,8	3,0	2,6	37,1	34,7	29,0	26,1	
Lombardia	59,7	58,1	90,5	91,7	2,5	2,8	32,4	29,2	25,2	21,6	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14,7	19,3	48,0	53,3	1,1	0,7	38,2	37,3	26,6	26,5	
<i>Bolzano-Bozen</i>	13,7	18,8	49,8	56,1	1,1	0,9	37,6	35,3	23,2	22,7	
<i>Trento</i>	15,8	19,8	45,9	49,9	1,2	0,4	38,9	39,6	30,5	31,0	
Veneto	67,2	66,6	89,6	90,1	2,9	3,2	37,4	37,6	27,0	25,3	
Friuli-Venezia Giulia	27,5	33,5	48,3	53,3	1,7	1,4	34,9	34,9	25,6	25,8	
Emilia-Romagna	64,4	67,8	91,7	92,0	2,6	3,1	38,7	37,0	29,8	26,9	
Toscana	62,2	65,8	91,8	93,1	2,3	1,8	42,1	39,9	30,0	26,9	
Umbria	66,6	70,0	88,4	89,9	2,2	2,1	55,0	63,2	28,9	27,0	
Marche	64,5	66,6	88,6	89,2	2,7	2,2	46,2	44,1	28,5	26,2	
Lazio	62,5	67,2	80,9	84,8	8,7	7,9	33,1	29,6	25,1	22,3	
Abruzzo	56,6	62,2	71,3	79,7	24,0	15,5	35,8	36,2	22,0	22,0	
Molise	54,6	58,8	77,2	78,7	8,3	5,4	38,7	45,2	26,5	24,4	
Campania	71,2	73,2	88,1	90,1	5,5	4,0	50,7	48,1	30,0	27,6	
Puglia	76,3	78,4	87,4	88,9	3,8	3,4	41,4	37,9	25,0	22,9	
Basilicata	64,3	63,0	78,8	77,9	5,6	4,7	58,8	54,2	30,3	27,0	
Calabria	63,0	65,2	83,3	86,5	7,6	5,8	61,2	61,9	29,3	27,6	
Sicilia	31,6	40,8	43,0	52,9	31,3	24,9	55,8	58,7	36,1	35,3	
Sardegna	28,7	33,3	39,9	44,1	19,4	14,3	25,5	25,7	22,5	21,4	
ITALIA	58,1	61,3	79,9	83,1	7,3	5,9	40,7	38,7	27,8	25,5	
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA											
Fino a 5.000	52,5	55,3	75,0	78,2	8,1	5,8	39,8	39,5	27,2	26,2	
da 5.001 a 10.000	60,1	63,0	82,2	84,9	5,3	3,9	38,8	37,9	27,4	25,7	
da 10.001 a 20.000	62,5	65,9	83,6	86,3	5,2	3,5	40,5	39,9	27,5	25,9	
da 20.001 a 60.000	63,1	66,8	82,0	85,4	6,2	4,5	44,2	43,5	27,6	26,2	
Oltre 60.000	56,2	59,4	79,1	82,6	8,7	7,8	39,9	36,1	28,5	24,8	

1 - Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.

2 - Grado di autonomia finanziaria = (entrate tributarie + entrate extra-tributarie) / entrate correnti.

3 - Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali correnti / entrate correnti.

4 - Grado di rigidità strutturale = (spese di personale + rimborso prestiti) / entrate correnti.

5 - Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti.

Per il complesso delle amministrazioni comunali italiane il grado di autonomia impositiva, dato dal rapporto fra entrate tributarie e entrate correnti, risulta mediamente pari al 61,3% (+3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente). L'indicatore risulta più elevato nei comuni di Puglia (78,4%) e Campania (73,2%), mentre il minimo è raggiunto in quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol (19,3%); in tutte le regioni a statuto speciale e le province autonome si hanno valori inferiori al dato medio nazionale.

La quota delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti si mantiene relativamente più bassa nei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e in quelli che ne contano più di 60.000 (rispettivamente, 55,3% e 59,4%), mentre raggiunge il massimo (66,8%) nei comuni da 20.001 a 60.000 abitanti.

In aumento rispetto al 2011 risulta anche il grado di autonomia finanziaria (dato dal rapporto fra la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie e le entrate correnti), pari all'83,1% a livello nazionale (79,9% nell'esercizio precedente). L'indicatore ha un andamento territoriale per alcuni versi analogo a quello rilevato per il grado di autonomia impositiva: i valori sono più bassi nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome. Nelle amministrazioni della Sardegna si rileva il valore minimo (44,1%), mentre il valore più elevato è raggiunto nei comuni di Piemonte e Toscana (in entrambi i casi 93,1%), seguite da quelli delle regioni del Nord. Per quanto riguarda la dimensione demografica, il valore più elevato dell'indicatore si rileva per i comuni che hanno tra 10.001 e 20.000 abitanti (86,3%), quello più basso fra i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (78,2%).

Il grado di dipendenza erariale (rapporto fra contributi e trasferimenti erariali correnti ed entrate correnti), pari al 5,9% in media nazionale (-1,4% rispetto al 2011), tende a crescere passando dalle regioni del Nord a quelle del Mezzogiorno. Le regioni con percentuali più elevate sono Sicilia (24,9%) e Abruzzo (15,5%), mentre le regioni a statuto speciale del Nord registrano i valori più bassi, toccando il minimo in Trentino-Alto Adige/Südtirol (0,7%). Con riferimento alle classi di ampiezza demografica dei comuni, l'indicatore è più elevato nella classe dimensionale maggiore (7,8%) e più contenuto nelle altre classi demografiche.

Il grado di rigidità strutturale della spesa comunale (rapporto fra la somma delle spese per il personale e il rimborso prestiti e le entrate correnti) è pari, in media, a 38,7%, in diminuzione rispetto al 40,7% del 2011. L'indicatore è, generalmente, al di sotto del dato medio nazionale nei comuni delle regioni a statuto speciale e province autonome, con l'eccezione di quelli siciliani. I valori più elevati si riscontrano nei comuni di Umbria (63,2%) e Calabria (61,9%), mentre i valori minimi nelle regioni Sardegna (25,7%) e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (28,4%). Per quanto riguarda la dimensione demografica, il valore più elevato dell'indicatore si rileva fra i comuni che hanno tra 20.001 e 60.000 abitanti (43,5%), quello più basso fra i comuni con più di 60.000 abitanti (36,1%).

Infine, l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti dei comuni, pari al 25,5% a livello nazionale (-2,3 punti percentuali rispetto al 2011), è più elevato nelle amministrazioni comunali della Sicilia (35,3%) e raggiunge il minimo in quelli della regione Sardegna (21,4%). L'indicatore risulta più elevato nei comuni fino a 5.000 abitanti e in quelli con popolazione compresa tra 20.001 e 60.000 abitanti (26,2%) e più contenuto tra quelli che hanno oltre 60.000 abitanti (24,8%).

Glossario

Accensione di prestiti: l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento: l'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Autonomia finanziaria: misura il grado di autonomia dell'ente, ossia l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti.

Autonomia impositiva: esprime la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente esercitando la sua potestà impositiva, ossia l'incidenza delle entrate tributarie su quelle correnti.

Bilancio consuntivo: il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi).

Capacità di riscossione: il rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni relative alla competenza di esercizio.

Capacità di spesa: il rapporto tra gli impegni e i pagamenti relativi alla competenza di esercizio.

Cassa: l'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in esercizi finanziari precedenti.

Classificazione economica: i criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano, secondo il Dpr n. 194/96 in titoli e interventi.

Classificazione funzionale: i criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in sezioni, che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni e servizi.

Competenza: le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.

Dipendenza erariale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti statali, ossia l'incidenza dei contributi e trasferimenti statali sulle entrate correnti.

Entrate correnti: quelle iscritte ai primi tre titoli dello stato di previsione dell'entrata (titolo I: Entrate tributarie, titolo II: Contributi e trasferimenti correnti, titolo III: Entrate extra-tributarie).

Entrate in conto capitale: quelle derivanti dalle alienazioni di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale.

Entrate tributarie: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio, ossia di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa, svolte nell'anno finanziario.

Impegno: la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.

Incidenza spese di personale: misura l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti.

Pagamento: l'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.

Partite di giro: le entrate percepite per conto di terzi, cui fa seguito l'uscita, per il versamento a

chi spetta di quanto riscosso.

Residui attivi: le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi accertamenti e riscossioni).

Residui passivi: le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.

Rigidità strutturale: misura il grado di rigidità dell'ente nelle decisioni di spesa, ossia l'incidenza delle spese di personale e per rimborso di prestiti sulle entrate correnti.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione: il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Spese correnti: Costituiscono il titolo I del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Sono le spese destinate alla produzione e al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: Costituiscono il titolo II del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Esse individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Titoli di bilancio: la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate, secondo la loro fonte di provenienza, si articolano in sei titoli:

- titolo I: entrate tributarie;
- titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti;
- titolo III: entrate extra-tributarie;
- titolo IV: entrate derivanti da alienazione, ammortamento, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti;
- titolo V: entrate derivanti da accensione di prestiti;
- titolo VI: entrate per partite di giro.

Le spese in quattro titoli:

- titolo I: spese correnti;
- titolo II: spese in conto capitale;
- titolo III: spese per rimborso di prestiti;
- titolo IV: spese per partite di giro.

La classificazione per titoli prevista dal Dpr n. 194/96, ricalca quella del Dpr n. 421/79, ad eccezione del titolo IV delle entrate, dove non è compresa la voce ammortamenti.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un ente trasferisce ad altro ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.

Nota metodologica

La fonte dei dati elaborati è il certificato del conto di bilancio che tutti i comuni hanno l'obbligo di redigere annualmente fornendo i principali dati del rendiconto relativo all'esercizio precedente. Il certificato del conto di bilancio dei comuni, la cui struttura è definita nel *D.P.R. n.194 del 31.1.1996*, dettaglia i flussi finanziari di competenza e di cassa per le principali categorie e voci economiche di entrata e di spesa. Tale modello, il cui schema viene ogni anno definito con decreto del Ministero dell'Interno, adottato dai comuni nella forma attuale a partire dal 1998, consente un'analisi dettagliata della spesa delle amministrazioni comunali per funzioni e servizi locali oltre che della provenienza e destinazione dei trasferimenti. Dopo l'approvazione, entro il 30 aprile di ogni anno, da parte dei consigli comunali, del rendiconto finanziario relativo all'esercizio precedente, viene prodotto il certificato del conto di bilancio sia in formato cartaceo sia in formato elettronico. Per tale operazione gli enti hanno l'obbligo di utilizzare solo procedure che hanno ottenuto l'omologazione da parte del Ministero dell'Interno.

La trasmissione all'Istat da parte del Ministero dell'Interno dei certificati del conto di bilancio dei comuni consente di ottenere rispetto al passato un risparmio di risorse e una significativa riduzione della "molestia statistica".

L'iter amministrativo che segue il certificato dopo la sua trasmissione alle Prefetture - Uffici territoriali del governo, ha subito variazioni tali da permettere un recupero di tempestività nella disponibilità dei dati e un miglioramento qualitativo di essi.

Per l'esercizio finanziario 2012 i dati disponibili per queste stime provvisorie riguardano 7.387 comuni. La stima dei valori dell'universo dei comuni è stata ottenuta basandosi sulla popolazione residente al 31/12/2012, tramite coefficienti di espansione calcolati per ciascuna classe di popolazione residente delle singole regioni (Prospetto 11).

Alle stime presentate in questa pubblicazione seguiranno elaborazioni dei dati definitivi che saranno pubblicate nelle tavole di dati sul sito Istat, allorché la raccolta e il caricamento dei certificati del conto consuntivo della totalità dei comuni saranno completati dal Ministero dell'Interno.

PROSPETTO 11. COMUNI E GRADO DI COPERTURA DELLA RILEVAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVI DEI COMUNI. Anno 2012

REGIONE	N. totale comuni	N. comuni rispondenti	Grado di copertura comuni	Popolazione Totale (D)	Popolazione dei comuni rispondenti (E)	Grado di copertura popolazione
	(A)	(B)	C=(B/A*100)			F=(E/D*100)
Piemonte	1.206	1.163	96,4	4.374.052	4.228.429	96,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74	69	93,2	127.844	120.946	94,6
Liguria	235	210	89,4	1.565.127	1.511.398	96,6
Lombardia	1.544	1.481	95,9	9.794.525	9.581.215	97,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	333	294	88,3	1.039.934	931.569	89,6
Veneto	581	557	95,9	4.881.756	4.805.374	98,4
Friuli-Venezia Giulia	218	206	94,5	1.221.860	1.208.100	98,9
Emilia-Romagna	348	341	98,0	4.377.487	4.349.597	99,4
Toscana	287	282	98,3	3.692.828	3.667.510	99,3
Umbria	92	91	98,9	886.239	867.422	97,9
Marche	239	235	98,3	1.545.155	1.533.477	99,2
Lazio	378	308	81,5	5.557.276	5.226.558	94,0
Abruzzo	305	265	86,9	1.312.507	1.201.753	91,6
Molise	136	116	85,3	313.341	266.443	85,0
Campania	551	467	84,8	5.769.750	5.158.528	89,4
Puglia	258	224	86,8	4.050.803	3.842.997	94,9
Basilicata	131	118	90,1	576.194	545.451	94,7
Calabria	409	333	81,4	1.958.238	1.644.780	84,0
Sicilia	390	299	76,7	4.999.932	3.938.309	78,8
Sardegna	377	328	87,0	1.640.379	1.535.920	93,6
ITALIA	8.092	7.387	91,3	59.685.227	56.165.776	94,1
CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA						
Fino a 5.000	5.693	5.160	90,6	10.281.809	9.386.723	91,3
da 5.001 a 10.000	1.190	1.094	91,9	8.428.679	7.744.384	91,9
da 10.001 a 20.000	699	652	93,3	9.641.128	9.025.084	93,6
da 20.001 a 60.000	408	383	93,9	13.379.215	12.569.248	93,9
Oltre 60.000	102	98	96,1	17.954.396	17.440.337	97,1